LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

28ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Torino conserva il vantaggio sul Livorno

La Roma vince sul campo juventino - Strenua lotta per la salvezza

Vittoria di misura del Torino su una Lazio tenace e volitiva: 3-2

TORINO: Bodoira; Piacentini, Ferrini; Gallea, Ellena, Grezar; Ossola, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

LAZIO: Gradella; Monza, Valenti; Fazio, Ramella, Ferri; Gualtieri, Borici, Romagnoli, Flamini, Puccinelli.

Mazza. Spett. 26.000. Inc. 340.000.

Roma, 12 aprile.

Il Torino ha incassato senza batter ciglio il primo punto al 10° minuto. Un tiro improvviso sferrato da Romagnoli, spostato un po' sulla sinistra, da lontano sorprendeva Bodoira, coperto, e lo batteva. Un istante appresso, su una uscita dalla porta, Bodoira stesso si scontrava con un avversario e rimaneva a terra. Quando dopo qualche minuto si rialzava non era più lui. Non poteva sollevare la gamba sinistra nè piegarsi su se stesso. Sospetta frattura di una costola. Allora i granata prendevano a parlare in tono da maestro. L'avversario scompariva. Gradella salvava miracolosamente un tiro di Ossola dopo che Gabetto, solo davanti alla rete, aveva perso una splendida occasione. E Gabetto stesso prima della mezz'ora piantava in asso Monza, con una bella finta, e pareggiava con un tiro a mezza altezza. Due minuti più tardi, nuovo punto dei granata ad opera di Loik e annullamento dell'arbitro per ragioni che, confessiamo, non abbiamo compreso. Al 35' una mischia lunga e accanita in area laziale: Gradella, i pali, le gambe, le teste parano, finchè Loik può aver ragione di tutti e spedire in rete. A metà tempo l'impressione è una sola: nulla da fare contro un Torino che gioca in questo modo.

Si riprende il gioco e l'impressione si ribadisce. Il Torino conduce le sue azioni con calma e serenità, domina e fa quello che vuole. Al 12' Mazzola con un bel tiro da destra, a mezza altezza, segna il terzo punto. Tutto pare finito, non rimane che aspettare che passi la mezz'ora che manca alla fine. Ecco invece che al 16° minuto la Lazio fruisce di un calcio di punizione fuori area. Avanza da esecutore Gualtieri. Il suo tiro, di rara potenza e precisione, picchia nel montante sulla destra di Bodoira e schizza in rete. Tre a due.

Si risveglia il pubblico che taceva ormai rassegnato. Si risveglia la squadra laziale che pareva non aver più fiato nè animo. E il Torino se la vede brutta. Bodoira non può fare certi movimenti e para a stento tre o quattro tiri. E mezza squadra davanti a lui sbanda paurosamente. Quello che era un gigante tecnico è ora titubante e nervoso. A pochi minuti dalla fine grande confusione in area granata; Bodoira incapace a muoversi è battuto; proprio sulla linea spunta Piacentini che, in ginocchio, respinge. Piccolo comizio e grande agitazione. Da una parte si pretende che la palla abbia varcato la linea, dall'altra che essa non sia stata toccata con le mani. L'arbitro taglia corto e concede il «rigore». Avanza Borici e tutti tacciono: i nove decimi delle sorti del campionato dipendono dal modo con cui egli toccherà la palla. Tira forte, a due metri dalla destra del portiere. Bodoira reagisce al male, si allunga, para. Decisa. Ora il Torino ha superato la crisi. Accenna a ritrovarsi, si riprende, domina, tiene e batte l'avversario, rischia di segnare ancora. Torna di tanto in tanto a fare cose belle e vince.

La Lazio mancava di Piola, ancora sofferente per la distorsione. Ha giocato forte per il primo quarto d'ora della partita, questa Lazio, poi è stata soggiogata dal superiore valore tecnico dell'avversario. Ha vissuto da succube per tutta la parte centrale dell'incontro. Si è svegliata alla prodezza individuale di Gualtieri. E allora è diventata prepotente, ha ripreso a lottare coi denti, ha sfiorato il successo. Salvo a reclinare nuovamente il capo sul finire, di fronte alla inutilità dei propri sforzi.

L'unità granata è la squadra delle contraddizioni. Quando gioca calma è la più bella squadra della stagione, ha una tecnica superiore un senso pratico del gioco che convince e affascina. Quando, e la cosa succede un po' frequentemente, perde la tramontana le idee le si ottenebrano e allora l'emozione l'attanaglia come farebbe uno scolaretto al suo primo esame. E allora addio tutto. Una eccellente squadra che non ha grande fermezza. Gallea è stato l'uomo più continuativo e Bodoira merita una menzione speciale per lo stoico modo con cui ha sopportato il dolore e per le parate fatte nelle sue menomate condizioni.

VITTORIO POZZO

I RISULTATI

a **Bergamo:** Atalanta-Liguria 2-0
a **Roma:** Torino-Lazio 3-2
a **Bologna:** Venezia-Bologna 2-0
a **Bari:** Bari-Milano 2-0
a **Milano:** Vicenza-Ambrosiana 2-1
a **Livorno:** Livorno-Fiorentina 4-1
a **Torino:** Roma-Juventus 2-1
a **Genova:** Genova-Triestina 1-1

Vicenza 2 - Ambrosiana 1

Romano; Foccarini, Bussi; Campana, Santagiuliana, Zoppellari, Marchetti, Capri, Quaresima, Zanollo, Colaussi.

Caimo; Girotti, Passalacqua; Battaia, Olmi, Campatelli; Bu, Cominelli, Gaddoni, Demaria, Candiani.

Scorzoni. - Spett. 12.000. - Inc. 100.000.

MILANO. — L'Ambrosiana ha infilato la quarta sconfitta consecutiva cedendo di fronte ad un Vicenza estremamente combattivo. Il primo gol è stato segnato da Gaddoni, al 16' del primo tempo, e con tale successo il centro-avanti nero-azzurro ha compiuto l'unica azione apprezzabile della giornata deviando in rete di testa da pochi passi un passaggio di Cominelli. Al 42' una fuga di Quaresima consentiva a Zanollo di raggiungere il pareggio e al 21' della ripresa Marchetti portava in vantaggio la propria squadra approfittando di una indecisione di Caimo.

Atalanta 2 - Liguria 0

Lanfranco; Magnoli, Citterio; Tabanelli, Lamanna, Schiavi; Stombelli, Zandali, Gè, Gritti, Feretti.

Camerario; Taber, Parena; Sandeoni, Pisano, Tortarolo; Silvestrelli, Bonistalli, Diotallevi, Borrini, D'Alconzo.

Pizziolo. - Spet. 5000. - Inc. 25.000.

BERGAMO. — Dopo un primo tempo piuttosto equilibrato, nella ripresa la partita si è trasformata in un vero e proprio assedio atalantino alla porta del Liguria. I nerazzurri segnavano al 4' in seguito a forte tiro di Gè respinto dalla traversa e ripreso dall'ala destra Stombelli che mandava la palla in rete con un preciso colpo di testa. Al 19', in seguito a finta di Gritti, la palla giungeva a Stombelli che realizzava.

Venezia 2 - Bologna 0

Eberle; Tortora, Di Gennaro; Arienti, Puppo, Stefanini; Degli Esposti, Mezzadra, Pernigo, Petron, Alberico.

Ferrari; Pagotto, Ricci; Malagoli, Andreolo, Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Matosic, Reguzzoni.

Bertolio. - Spett. 7600. - Inc. 75.000.

BOLOGNA. — Nel primo tempo le due squadre si equivalevano, poi il Venezia passava risolutamente all'offensiva e poteva cogliere il primo gol al 22' per opera di Degli Esposti che approfittava di un'uscita a vuoto di Ferrari. Poco prima della fine Biavati accusava uno stiramento muscolare che lo rendeva pressochè nullo. Nella ripresa il Venezia otteneva una seconda rete per merito di Alberico il quale raccoglieva un lungo passaggio di Degli Esposti.

Genova 1 - Triestina 1

Sain; Marchi, Spadoni; Cattani, Allasio, Englaro; Sotgiu, Trevisan, Ispiro, Bertoni, Conti.

Striuli; Grattón, Ballarin; Pasinati, Rancilio, Radio; Salar, Sessa, Cergoli, Miacher, Tosolini.

Curradi. - Spett. 6356. - Inc. 38.260.

GENOVA. — La Triestina, dopo aver sbagliato un rigore al 1° minuto di giuoco con Ballarin (fallo di mano di Cattani) e colto un palo con Salar all'8', ha subito una rete al 44' su calcio d'angolo battuto da Sotgiu e trasformato di testa da Bertoni. I triestini, che avevano invertito i ruoli tra Salar e Pasinati, hanno pareggiato al 14' della ripresa su parata difettosa di Sain, centro di Tosolini e tocco finale di Cergoli. Pasinati è stato espulso al 25' della ripresa.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.	P.ti
Torino	28	18	4	6	65	30	40
Livorno	28	16	7	5	56	32	39
Juventus	28	15	5	8	69	36	35
Ambrosiana	28	13	5	10	39	31	32
Genova	28	13	5	10	36	39	31
Milano	28	10	9	9	38	38	29
Bologna	28	12	4	12	39	35	28
Roma	28	12	4	12	31	43	28
Atalanta	28	11	5	12	30	39	27
Fiorentina	28	11	5	12	39	37	27
Lazio	28	9	8	11	31	35	26
Bari	28	7	9	12	21	37	23
Vicenza	28	7	9	12	23	33	23
Triestina	28	4	13	11	28	38	21
Venezia	28	7	7	14	30	45	21
Liguria	28	6	6	16	31	61	18

Marcatori. — Piola e Trevisan: 20 reti; Sentimenti III: 19; Loik: 16; Amadei: 15; Gabetto: 13.

La Serie C

Girone A: *Varese-Salernitana 1-0; Terni-*Biellese 3-2; *Catania-Forlì rinviato. - Classifica: Varese p. 4; Terni 3; Salernitana 2; Catania 1; Biellese e Forlì 0.

Girone B: Verona-*Lecco 2-1; *Carrarese-Lecce 2-1; *Parma-Gorizia 1-0. - Classifica: Verona e Parma p. 3; Gorizia, Lecce e Carrarese 2; Lecco 0.

Facile successo del Livorno sulla troppo presto rassegnata Fiorentina: 4-1

LIVORNO: Silingardi; Del Bianco, Soldani; Capaccioli, Traversa, Tori; Piana, Stua, Raccis, Martinelli, Miniati.

FIORENTINA: Griffanti; Crola, Furiassi; Rallo, Avanzolini, Magli; Bollano; Valcareggi, Gei, Della Rosa, Penzo.

Datillo. - Spett. 18.000. - Inc. 180.000.

(Dal nostro Inviato)

Livorno, 12 aprile.

Non è stato il grande incontro che ci s'attendeva. Il «sistema» della Fiorentina, la rivalità accesa esistente fra le due squadre toscane, l'importanza del risultato ai fini della classifica, promettevano una partita tirata, equilibrata, tutta fuoco. Invece in dieci minuti, con il più classico «uno-due» al mento, i viola sono andati fuori combattimento e tutto il resto della gara si è svolto in modo fiacco, con la certezza che il successo amaranto non avrebbe più corso pericolo.

Le due squadre si sono presentate incomplete. Mancavano Zidarich e Degano al Livorno, Suppi, Michelini e Poggi alla Fiorentina. Forzate le assenze livornesi essendo Zidarich a riposo per contusioni e Degano partito per zona d'impiego; dovute al desiderio di far largo ai giovani quelle fiorentine: ormai senza ambizioni e senza timori i viola hanno varato la formazione della gioventù e della... inesperienza.

Per non correre rischi gli amaranto andarono per le spicce; poco mancò che Raccis, in giornata di vena, segnasse subito e solo un gran balzo di Griffanti evitò il punto. La rete venne però al 4' quando Miniati, dopo di avere indugiato non poco con la palla in prossimità della linea di fondo, si decise a passare a Martinelli che fu lesto a tirare: deviazione di Crola e rete, con Griffanti a bocca aperta.

A questo smacco la Fiorentina reagì con decisione inscenando alcune discese ben condotte e male concluse. Segnò ancora il Livorno al 10'. Miniati ebbe la palla su una respinta di Crola e la diede comoda e netta a Raccis che tirò rasoterra sorprendendo Griffanti spiazzato. Due a zero senza che si fosse visto del vero giuoco. Partita liquidata troppo presto. Tanto presto che il Livorno si addormentò sul facile successo. Si entrò in bonaccia e i viola ne approfittarono per attaccare e attaccare in modo da arrivare spesso nell'area avversaria. Qui la decisione e la potenza di Del Bianco e di Soldani, spazzatutto inesorabili e l'ingenuità degli avanti fiorentini fecero sì che nonostante la pressione viola il punteggio restasse a pieno favore del Livorno. Quanti tiri affrettati, quanti palloni fuori bersaglio, quante occasioni malamente sciupate! Quando infine Penzo azzeccò giusto la palla allora Silingardi rispose con una meravigliosa parata scattando come spinto da una molla. Mezz'ora di attacchi fiorentini senza risultato, e poi, sul finire del tempo, risveglio amaranto e gran lavoro per Griffanti. Miniati e Martinelli invertirono i ruoli. Al fischio del riposo si rimpiange che la gara ci offra ancora 45 minuti di noia...

Buon per noi e per la grande massa di spettatori che il Livorno si mette a giuocare di buzzo buono e che la Fiorentina per limitare il passivo si difende in tono energico. Ora si che il portiere nazionale ha del lavoro; lo sbriga bene uscendo con sicurezza, parando tiri da vicino e da lontano. Un punto di Miniati è annullato per fuori giuoco e al 20' Raccis gira a Miniati che di testa indirizza verso il portiere battuto. Furiassi tenta il salvataggio ma finisce col cacciare decisamente la palla in rete. Tre a zero.

Silingardi para con siquara fortuna un paio di tiri ed è battuto al 43' da Della Rosa che di testa sfrutta un centro di Penzo. Palla al centro, e va via Raccis che resiste a un paio di cariche e si presenta in area; mentre Griffanti esce, il giuoco è fatto. Quattro a uno ed è finita.

Vittoria facile del Livorno, sin troppo facile. Sono mancate le emozioni, anche se il giuoco è stato abbastanza equilibrato e le reti sono piovute copiose. La squadra amaranto per prendere i due punti non ha dovuto forzare. Se li è trovati in tasca ed ha potuto giuocare tranquilla. Il succedersi degli attacchi viola ha permesso ai due terzini di fare bella figura con rimandi a tutta forza. Nella mediana dove, per fronteggiare il «sistema» fiorentino aveva messo Traversa al centro e Capaccioli laterale, il miglior uomo è stato Tori, esuberante, forte, intraprendente, smanioso di fare gran di cose contro gli ex-compagni. In prima linea si è sentita l'assenza di Degano, ma ha giuocato bene Raccis, ragazzo che ha un modo tutto suo particolare di andar via dai difensori e che seppure è spesso falloso è certo un centravanti vivace, brioso, pieno di idee. Miniati ha avuto un buon inizio come estrema; poi ha lavorato assiduamente quale interno. Il Livorno è efficiente e non intende cedere sino a che potrà avere possibilità e speranze di vincere il campionato. Sarà interessante vederlo all'opera domenica prossima a Vicenza.

La Fiorentina ha perduto netto, eppure non ci è spiaciuta. Ha subito troppo presto le due reti che determinarono la sua sconfitta («venduti», gridavano gli spettatori in grigio-verde, e avevano torto); in seguito ha reagito senza troppa convinzione. Un bel secondo tempo ha fatto Avanzolini e si è confermato grande giuocatore (più mediano che attaccante, però) Valcareggi. Gei ha sprecato con tiri precipitosi il suo gran lavoro.

LUIGI CAVALLERO

Un'altra impresa dei campioni d'Italia

Roma - Juventus 2 - 1

ROMA: Blason; Brunella, Andreoli; Jacobini, Mornese, Bonomi; Krieziu, Dagianti, Amadei, Coscia, Pantò.

JUVENTUS: Peruchetti; Sforzin, Rava; Varglien, Parola, Locatelli; Sentimenti III, Borel, Meazza, Lustha, Magni.

Scotto. Spett. 13.000. Inc. 103.000.

Le visite delle squadre romane sono fatali alla Juventus: un mese e mezzo fa la Lazio vincendo inaspettatamente allo Stadio Mussolini, pregiudicò quasi irrimediabilmente le probabilità bianconere di conquista dello «scudetto»; la Roma, ieri, le ha stroncate definitivamente.

Presentatisi in campo (terreno perfetto, sole, temperatura da avanzata primavera, pubblico quanto mai numeroso) con Krieziu al posto di Borsetti, i campioni d'Italia hanno messo in cattive condizioni la Juventus fin dal primo minuto di gioco. Pallone lungo di Jacobini ad Amadei che punta diritto verso la rete lontana una trentina di metri, fiancheggiato da Rava; nel duello in velocità fra attaccante e terzino, la spunta l'attaccante che, entrato in area, benchè ostacolato dall'avversario, tira secco in corsa; la palla picchia contro la faccia interna del palo sulla destra di Peruchetti (Sentimenti IV è assente perchè malconcio ancora dopo la partita di Genova) e schizza in rete.

Il colpo è duro, ma la Juventus lo incassa con calma. Reagisce e scende in area avversaria con azioni ordinate e chiare, ben registrate da Borel. La Roma arretra Coscia e Dagianti e si difende bene. I bianconeri ottengono quattro calci d'angolo e sfiorano il pareggio con tiri di Borel e Sentimenti, ma non riescono a far capitolare gli avversari, anche perchè parecchi uomini (Sentimenti, Lustha, Meazza, Rava, ad esempio) appaiono lenti e incerti, mentre Parola, alle prese con Amadei, è più falloso che efficace. Nella Roma, invece, tutti sono scattanti, veloci, combattivi, sbrigativi. I tre uomini lasciati all'attacco, anzi, sono sovente pericolosi e, in azione di contropiede, ottengono anche un calcio d'angolo (Krieziu).

Il tempo passa e l'azione juventina si affloscia. S'arriva così alla mezz'ora e la partita si decide. Rava si spinge col pallone tra i piedi fino all'altezza dell'area romanista, dove, però, la palla gli vien tolta e lanciata ad Amadei; il centravanti ripete l'azione del primo minuto, fiancheggiato, questa volta, da Parola che lo ostacola fallosamente due volte, una prima dell'area ed una entro le linee fatali; Scotto punisce il primo fallo e Coscia s'appresta al tiro mentre i bianconeri fanno barriera fra lui e la porta. Il tiro, forte con effetto, sfiora Magni e arriva in porta sorprendendo Peruchetti il quale cade in tuffo proprio mentre la palla gli passa sotto il petto. Due a zero! Ed è ancora la Roma che attacca ed ottiene due calci d'angolo. La Juventus si risveglia per cinque minuti ed attacca, ma più con ardore che con ordine. Ora anche Borel appare impreciso e incerto; Sentimenti è quasi nullo e mette al suo attivo solo un bel tiro di punizione. Quando arriva la fine del primo tempo, la Roma è già riuscita ad imbrigliare anche la seconda reazione bianconera.

Alla ripresa la Juventus ha il sole in favore e riprende con decisione l'iniziativa del gioco. Ottiene un calcio d'angolo e serra sotto la rete di Blason. Al 18° minuto, finalmente, passaggio di Rava al centro, testa di Meazza e palla sulla sinistra a Magni che con un tiro raso terra sorprende Blason e segna. Uno a due. La partita è ancora da giocare. I bianconeri, infatti, insistono nell'attacco e benchè il loro gioco sia più accanito che ordinato, pare debbano passare. Varglien colpisce l'incrocio dei pali e poi è fermato fallosamente in area senza sanzioni arbitrali. Meazza sbaglia un gol già fatto, Borel e Magni sfiorano il successo. Ma il pareggio non viene. Passa così una ventina di minuti e la Roma riesce nuovamente a lanciare dei contrattacchi pericolosi che la mania di Amadei di risolvere personalmente (classifica cannonieri?) rende vani. L'iniziativa è, però, sempre della Juventus, ma l'imprecisione e l'indecisione del trio centrale fanno fallire ogni possibilità favorevole. Poi Parola si fa male in una brutta caduta e deve lasciare il campo; Varglien ne prende il posto e Magni retrocede a mediano, mentre Lustha e Meazza si scambiano il ruolo. Verso la fine la stanchezza taglia le gambe a molti ed è su due calci d'angolo contro la Roma che Scotto fischia la fine e conclude un suo ottimo arbitraggio, suggellando un'inattesa sconfitta bianconera.

La Juventus ha attaccato di più ed ha perso. Sfortuna? Un poco, forse, ma, soprattutto crollo di forma. La squadra è apparsa stanca e molti giocatori non sono riusciti ad ottenere dai muscoli quel rendimento che la volontà chiedeva. Forse la prima giornata calda ha dato il colpo di grazia ad uno stato di forma che il lungo sforzo finora compiuto già rendeva precario.

Per contro, la Roma è riapparsa quasi quella dell'anno scorso: franca, scattante, in fiato, piena di salute e di spirito d'iniziativa. Insidiosi Amadei e le due ali, attivissimi i mediani e gli interni, sicuro e dominante Brunella in difesa. Peccato che i campioni d'Italia si siano risvegliati così in ritardo...

ENZO ARNALDI

Bari 2 - Milano 0

Costagliola; Simontacchi, De Boni; Carlini, Mancini, Giammarco; Menotti, Fusco, Di Benedetti, Colli, Fabbri.

Rossetti; Ventura, Galimberti; Antonini, Gallo, Toppan; Boffi, Todeschini, Cappello, Corbelli, Del Medico.

Dellarole. - Spett. 10.000. - Inc. 70.000.

BARI. — Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, nella ripresa, al 1', i baresi realizzavano un gol per merito di Di Benedetti. I rosso-neri reagivano ma inutilmente ed erano anzi i bianco-rossi ad aumentare il vantaggio. Al 35' Simontacchi batteva un calcio di punizione. Di Benedetti raccoglieva la palla e l'indirizzava verso la rete colpendo però la confluenza dei pali; Menotti interveniva e segnava a porta vuota.

IL TROFEO MOSCHINI

Netta affermazione di Bizzi in volata

Gara movimentata e veloce - Bella prova di Magni F. - Servadei nuova maglia rosa

(Dal nostro inviato)

Mantova, 12 aprile.

Con tiepidissimo animo e con altisime lodi si può cantare il successo totalitario di questa corsa, brillantissima rivincita, sotto tutti i sensi, della «Sanremo», rivincita di uomini, di squadre, di sistemi. L'ordine d'arrivo è già di per sè eloquente: dice che quasi tutti i buoni piazzati sono diversi da quelli della «classicissima», che la supremazia dei bianco-celesti è stata annullata; che la gara è stata velocissima; e la classifica del Giro d'Italia dice che la maglia rosa non ha avuto tempo di sbiadire sulle spalle di Cinelli, nè quella bianca di perdere il suo candore su quelle di Toccaceli.

Un'ardente contesa

La cronaca dei fatti, poi, vi dirà che lo sviluppo ardente e fulgente della contesa si è aperto, si può dire, al segnale di partenza e si è chiuso alle porte di Mantova, mentre il suo risultato è balzato fuori solo agli ultimi secondi di una bellissima e regolarissima volata. Ce n'è, quindi, più che a sufficienza per essere soddisfatti — e i primi saranno i sagaci ed inappuntabili organizzatori della «Mantova Sportiva», — per dimenticare l'amaro della «Sanremo», per riaprire il cuore alla speranza di una stagione ciclistica di paste attrattive, per riconoscere a uomini e squadre il merito di una simpatica e libera combattività.

S'era appena lasciata Goito (dopo aver reso omaggio alla tomba di Pino Moschini), ed ecco Valetti e Servadei lanciarsi in volata. Nonostante i due marciassero a 41 all'ora, dal gruppo vennero a raggiungerli Magni, Introzzi, Bresci e Fazio. Poi dal grosso si sganciarono anche Bevilacqua e Destefanis, ma furono ripresi da Canavesi, Cottur, Crippa, Bizzi, Pontisso, Valotti, Bavutti e Corrieri. Quando si fu in riva al lago (36 Km. a 40 di media) la situazione era la seguente: cinque uomini in testa (Bresci si era dovuto fermare per guasto al manubrio), sei che li inseguivano a 25'' (erano scomparsi Corrieri, per foratura, Pontisso, Valotti e Bavutti) e gli altri a quasi 1'. Ma i due primi nuclei si saldarono e poi lasciarono appiedato Cottur. Nella prima ora, quindi, avevamo visto la prevalenza d'attacco della «Bianchi» con Servadei, Magni e Destefanis, poi la riscossa della «Viscontea» con Bizzi, e Bevilacqua, mentre la Legnano aveva un Bertocchi attivissimo, un Favalli indisposto e un Bartali e un Ricci incerti.

Siccome tutti gli uomini della prima posizione lavoravano d'accordo per consolidarsi, mentre quelli arretrati erano più nervosi che efficaci, non ci stupì di vedere a Limone (Km. 86) il distacco fra quelli e questi salire a 4'20". A questo punto gli inseguitori serrarono le file e in 16 Km., a Riva, recuperarono 45". Era il principio della dura reazione sulla quale gli uomini di Legnano, Olmo e Aquilano ebbero a collaboratori anche gli altri velocisti bianco-celesti, che Lattuada spingeva a rincalzo di Servadei per il quale vedeva la minaccia Bizzi. Questa intelligente e robusta manovra, svoltasi sulla riva occidentale del Garda con vento favorevole — a Riva la media era di [illegible]

[illegible]

L'abilità di Bizzi

[illegible]

GIUSEPPE AMBROSINI

ORDINE DI ARRIVO

[illegible]

Il Modena vince a Lodi nel torneo di Serie B

[illegible]

I rugbisti dell'Amatori nuovamente campioni d'Italia

Risultati (ultima giornata): *Amatori-Guf Torino 14-9; Guf Milano-*A. R. Padova 9-6; *Guf Parma-Battisti 19-3; *Guf Napoli-Guf Roma 6-0 per rin.

Classifica: Amatori p. 28; Guf Torino 24; Guf Milano 23; A. R. Padova 16; Guf Parma 15; Guf Roma 13; Pol. Battisti 9; Guf Napoli 6; Guf Pavia 3. Amatori, Guf Torino, Guf Roma, Guf Parma, Pol. Battisti, Guf Napoli hanno disputato una partita in meno.

La «Settimana» di Cervinia

Colò e la Seghi vittoriosi nella gara di discesa

Cervinia, 12 aprile.

Si è disputata ieri la settima edizione del Trofeo Cervino, gara di discesa, alla presenza del presidente del C.O.N.I. Ecco le classifiche:

Cat. maschile: 1. Colò Zeno (S.M.A. di Aosta) 7'0"1/5; 2. Marcellin A. (id.) 7'4"; 3. Lacedelli (id.) 7'9"3/5; 4. Alvera; 5. Chierroni; 6. Zanni; 7. Armand; 8. Sertorelli S.; 9. Bonicco; 10. Petrucci. Seguono altri 32 classificati.

Cat. femminile: 1. Seghi Celina (Sci Abetone) 5'25"3/5; 2. Andretta A. (Guf Padova) 6'6"; 3. Petrucci E.; 4. Pession Z.; 5. Ferrari V. Seguono altre 20 classificate.

RISULTATI VARI

FIRENZE — **Trofeo Panicocchi**, cicl. cat. dilettanti: 1. Malabrocca (Dop. Ursus Vigevano) Km. 120 in 3,25', media Km. 35,122; 2. Piccioli, a ruota; 3. Fantozzi, a 2'55"; 4. Tesi, a 4'.

FIRENZE — **Corse alle Cascine - Premio Firenze** (L. 70.000; m. 2000): 1. Simone da Bologna (Gubellini) di Tesio; 2. Veneziana; 3. Martucci. ½ l. Tot. 5 (14,50); d. 29. - Le altre corse sono state vinte da Cittadella, Musagete, Paggio Fernando, Sormano, Baringa, Siemba.

ASTI — **Premio Cerbi**, cicl. cat. dil. e allievi: 1. Zanotti, Km. 60 in 1,35', media 38,200; 2. Beltramo; 3. Papini.

MANTOVA — **Trofeo Cristini**, lotta libera - Cat. fino a 75 Kg.: 1. Gallo A. (V. F. Napoli); 2. Terré; 3. Tito - Cat. oltre 75 Kg.: 1. Tarabra (Dop. Fiat Torino); 2. Costa; 3. Orlandi - Finalissima: 1. Gallo; 2. Tarabra.

SANREMO — **Giro podistico** (Km. 23): 1. Costantino Salvatore (V. F. Napoli) in 1.13'; 2. Marconi O. (V. F. Roma) 1.13'12"3/5; 3. Burlo; 4. Pintore; 5. Padovani; 6. Maffeis.

ROMA — **Corse alle Capannelle - Premio Milizia** (L. 30.000; m. 1600): 1. Zio (Pacifici, 54) scud. Mantova; 2. Alloro; 3. Navarrino; 4. Suez. Testa, 2 l. e ½; 2 l. Tot. 21; 9,50; 8 (57,50); d. 241,50. - Le altre corse sono state vinte da Campalto, Massa d'Albe, Zabatiero, Cola d'Amatrice, Civello, Nure.

TRIESTE — **Riunione pugilistica**: Sergo (Kg. 54,700) b. Gino Cattaneo (Kg. 57,300) ai p.

TORINO — **Rugbi** - Campionato nazionale Gil: Torino b. Parma 11-6.

TERNI — **Scherma** - Campionati nazionali femminili di 1.a e 2.a cat.: 1. Velasco (Napoli) 6 vitt. e 1 sconf.; 2. Cesari (Genova) 6 vitt. e 1 sconf.; 3. Balbo (Torino) 5 vitt. e 2 sconf.

Per l'alimentazione del bestiame

La cellulosa foraggiera

In quasi tutti i paesi europei si ha carestia di foraggi. E' quasi del tutto cessata la produzione di foraggi concentrati, e questo fatto si unisce ad una contrazione della produzione naturale foraggiera. Su per giù identico problema si presentò durante l'altra guerra mondiale, ma sembra che adesso il problema sia alquanto più acuto e preoccupi quasi tutti i paesi.

E' risorta la cellulosa foraggiera, che aveva fatto la sua comparsa nell'altra guerra, poi, di fronte al ritorno di condizioni normali d'approvvigionamento foraggiero, non si era più vista nè più se ne parlava.

Le materie prime per farla sono ancora quelle: il legno e la paglia. Entrambe di debolissimo valore alimentare; tuttavia, vi sono in esse alcuni elementi nutritivi i quali, una volta liberati da quelle che potrebbero dirsi materie incostanti, presentano, come dimostrò il Kelener, valore calorico ed effetto fisiologico utile come l'amido. La tecnica della disintegrazione è basata, per la paglia, sull'impiego della soda caustica, della calce viva e del carbonato sodico; e pel legno sui procedimenti stessi che servono per la carta, fra i quali il migliore allo scopo speciale foraggiero, sembra quello al solfito. Mentre la farina o la segatura di legno e quella della paglia senza trattamento speciale, non sono alimenti possibili, la cellulosa foraggiera ottenuta con la disintegrazione della paglia o del legno, fornisce un alimento che è ben digerito dai ruminanti e dai cavalli. Non dai porci, invece, perchè in essi sono minori le facoltà assimilatrici per la cellulosa. Il valore alimentare della cellulosa foraggiera tratta dalla paglia sarebbe di 76-80 unità foraggere pei cavalli ogni 100 chili di sostanza secca, e di 83 pel bestiame bovino grosso. Questo materiale, cellulosa foraggiera, non contiene nè albumina nè vitamine, onde nella pratica occorre completare la razione con materiali ricchi di queste sostanze, come farina di soia, di pesce, lievito, ecc.

Oggi la più gran parte di questa cellulosa foraggiera è ricavata dal legno: vi sono in Finlandia 14 o 15 stabilimenti che la preparano; in Norvegia si calcola una produzione annua di 150 mila tonnellate; in Svezia circa 400 mila tonn. e quivi, dal giugno dello scorso anno al febbraio di questo, l'agricoltura ne ha consumato 280 mila tonn. In Germania in due stabilimenti si produce sotto il nome di Zelimehl una simile farina foraggiera. Sembra però che, dovunque, il costo di produzione sia piuttosto alto. Ma si capisce che, di fronte al bisogno e nelle condizioni attuali dei mercati, non è questa una ragione che trattenga dal ricorrere ad un materiale indispensabile per tener in vita i nostri animali.

Da noi il problema della cellulosa foraggiera dovrebbe essere collegato a quello della saccarificazione dei materiali legnosi di scarto per averne alcole. Un impianto del genere deve aver iniziato la lavorazione a Bolzano.

A. Marescalchi

NOTIZIARIO ITALIANO

BRESCIA

Caduto dall'impalcatura sulla quale lavorava, il manovale trentunenne Angelo Pansa, da Concesio, ha riportato tali ferite al cranio in seguito alle quali è deceduto all'ospedale senza aver ripreso conoscenza.

COMO

Un altro incendio di boschi si è verificato sul monte di Brunate, a destra della funicolare, imperversando, ad onta dell'opera dei vigili del fuoco, dei militi e di alcuni reparti di truppa, su un'estensione di circa 13 ettari. Le fiamme non erano ancora spente ieri sera.

VENTIMIGLIA

Mentre in motocicletta si dirigeva sulla via Aurelia, nei pressi di Vallecrosia il meccanico ventiduenne Leone Dolla, da Perinaldo, andava a cozzare contro una bicicletta guidata dallo studente Giovanni Pampararo, da Ventimiglia. Nell'urto, il Dolla aveva la peggio; trasportato all'ospedale, vi decedeva poco dopo; mentre il Pamparato va sensibilmente migliorando.

TEATRI e CONCERTI

Applaudito concerto a Firenze del maestro berlinese Schuler

Firenze, 12 aprile.

Al Teatro comunale si è chiusa ieri la stagione sinfonica con un concerto diretto dal maestro Johannes Schuler da Berlino, il quale è stato molto applaudito.

«Vicino alle stelle» al Carignano

Questa sera, alle 20,45, la Compagnia di Nuto Navarrini riprende al Carignano la rivista *Vicino alle stelle*, dello stesso Navarrini, che già a suo tempo ottenne, in altro teatro cittadino, lusinghiero successo.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A» (*Onde metri* 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2). - Ore 12,15: Canzoni e melodie - 13,10 (circa): Concerto - 15,10: Orchestra della canzone - 19,35: Quartetto «Il Giglio» - 19,50: Musica varia - 20,40: «Il re pastore» di L. Cortese - 21,50: Attori italiani al microfono: Edoardo De Filippo - 23 (circa)-23,30: Orchestra.

PROGRAMMA «B» (*Onde metri* 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7). - Ore 13,10 (circa): Canzoni del tempo di guerra - 21,10: «Le sorelle dei poveri» un atto di A. Testoni - 21,40 (circa): Orchestra - 22,15: Orchestra classica - 23 (circa)-23,30: Musica varia.

Questa mattina a Torre Pellice alle ore 10 dopo breve malattia, munita dei SS. Sacramenti, mancava all'affetto dei suoi genitori

Starna Vanna

Ne danno il triste annunzio il padre Alessandro, mamma Regina Masagno e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. mese alle ore 10 ad Abbadia Alpina. La salma partirà da Torre Pellice, corso Fiume 16, alle ore 8. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma beneficenza. La Messa di Trigesima verrà celebrata ad Abbadia Alpina il giorno 10 maggio alle ore 9,30, a Torre Pellice 11 maggio alle ore 9.

A Torre Pellice, ove era sfollata, è deceduta

Silvia Olivetti

I figli Ugo e Rita con le famiglie, la cognata, i nipoti e l'affezionata Nina Carbolino danno l'annunzio a funerali avvenuti.

Torino, via Giuseppe Giacosa 21 bis - via Massena 60.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46.018

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

ACIDITA' BRUCIORI - CRAMPI DI STOMACO sono eliminati dal PIROSAN POLVERE
Aut. Pref. Torino [illegible]
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E GROSSISTI
LAB. CHIM. FARM. Dr. R. TORTA - TORINO - Via Po, 14

Caudano PIAZZA C. FELICE, 28 TORINO
ARTICOLI CASALINGHI
ARTICOLI PER CUCINA

PRESSO I MAGAZZINI MARUS
TORINO Via Roma 343 - Tel. 48-631
Corso Giulio Cesare 37 - Tel. 21-151
è in corso la vendita dei prodotti tipo: LANERIE, TESSUTI e CONFEZIONI da SIGNORA - UOMO e RAGAZZO in ogni qualità ed assortimento

ALBERGATORI BAR, PRIVATI!
provate l'insuperabile "TÈ" AUDIBOR
coll'aroma del tè indiano di alto potere vitaminico
TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO
SPEDIZIONI OVUNQUE
Richiedetelo a SELLA MARIO - Esclusivista
Via Piffetti, 16 - TORINO - Telefono 71-762

COLLA BIANCA per ufficio "TENACINA" in pasta
Massima adesività inalterabile non macchia
In barattoli di tutte le dimensioni
COLLA BIANCA "SUPER" per industria
Ottima per tutte le applicazioni in latte e fusti
Soc. Anon. FIVAT Ind. Chimica TORINO STABILIMENTO: VIA CASTIGLIONE 8

Sinistrati
Visitate la FISIT via Bertola 25-f angolo via Botero - Tel. 43-981.
Troverete vetro e legname compensato di vari spessori
Simillvetro infrangibile Lire 30 al metro lineare
Texilel impermeabile Lire 20 al metro lineare
Aperture tipo Simillvetro Lire 30 caduna
Aperture speciali apribili e scorrevoli di vario tipo montabili su compensati per uffici
Prezzi ridotti per stabili completi. Lavoro sollecito.
Nel vostro interesse proteggete dal sole e dalle intemperie i mobili e le tappezzerie.